



Primo giorno di novembre ed eccovi alcune risorse che potranno essere utili per i colleghi... a righe!

Si tratta di poesie e filastrocche dedicate al mese di novembre, alcune assolutamente inedite, altre reperite in rete.

{loadposition user7}

## NOVEMBRE

Novembre è il sipario chiuso sull'inverno,  
grigie son le tende, vellutate e leggere.  
Stan le cornacchie sul retro a complottare  
su chissà quali oscuri avvenimenti...

Novembre sa di muffa ,sa odor di scarpe vecchie, è sempre lì guardingo, guardingo e silenzioso;

sa di non fare scena, trattiene la sua invidia  
ingurgitando nebbia ,ma verso fine mese  
ecco ,c'è la ripresa ! Non è per lui la festa,  
ma intanto si prepara al rullo di tamburi:  
Il sipario si aprirà ,addio ai tempi duri!

Marzia Cabano

## NOVEMBRE

Ascolta quante voci,  
sono i corvi e spaccan noci  
gettandole sull'asfalto  
dall'alto, ben dall'alto!  
"Crac" fan le noci dure  
"Cra" fan le scure creature  
che riempiono la scena  
di un novembre in altalena  
tra l'autunno e l'inverno  
e intanto sul quaderno  
io coloro con il grigio  
tanta nebbia e un gatto mogio.....

Marzia Cabano

CHI LO SA?  
Ora dormono tutti i prati,  
senza l'erbe, senza i fiori;  
dove mai son rimpiazzati  
i grillini saltatori?  
Dove mai saranno andate  
le graziose farfalline?  
Perchè mai si son chetate  
le cicale canterine?

Chi lo sa?

Bianca Lena Pistamiglio

NOVEMBRE

Sferza, fischiando, il vento  
gli alberi nudi, ch'alzan verso il cielo  
gli scheletrici rami  
e tutto, intorno, dice  
che presto arriverà la neve, il gelo.  
Non più frutti negli orti,  
non c'è quasi più un fiore nei giardini,  
è questa la stagione  
del crisantemo, il triste fior dei morti.  
A mazzi, od in corone,  
tra i salici ed i neri  
cipressi dei solinghi cimiteri  
or tutte se ne infiorano le tombe,  
perchè nella lor casa ultima e mesta  
abbiano pur gli estinti  
un pio giorno di festa.

Ugo Ghiron

NOVEMBRE

E' triste questo mese!  
Nella campagna spoglia

trema sui rami, appesa,  
qualche ingiallita foglia!  
Nei prati brulli e arsicci  
lassù sulle montagne,  
sgusciano fuor dai ricci  
le lucide castagne

Bruno Grella

## NENIA DI NOVEMBRE

Al contadino, nel novembre, piace  
la terra che riposa  
contemplare in pace.  
Al contadino, nel novembre, piace  
pensare alla semente  
che nei solchi giace.  
Al contadino, nel novembre, piace  
pei campi lavorati  
camminare in pace

Vittorio Masselli

## NOVEMBRE

Io son novembre: i buoi

conduco all'aratura  
e nella terra scura  
nascondo i semi d'or.  
Cadon le foglie, i rovi  
splendon di bacche rosse,  
s'empion rivi e fosse  
e a me si stringe il cor

Diego Valeri

## NOVEMBRE

Il novembre sta alla porta  
freddoloso e intabarrato,  
poggia in terra la sua sporta  
ed un sacco ben legato.  
Scioglie il sacco: nebbia, neve...  
La va mal pei poverini!  
Ma la sporta è colma e greve  
di castagne pei bambini

A. Ferraresi

## NOVEMBRE

La donnetta nello scialle

si rannicchia intirizzita,  
piovon foglie e foglie gialle  
sulla terra insonnolita.  
Nubi fosche, nubi nere,  
van pel cielo a stormi, a frotte,  
calan rapide le sere,  
scende rapida la notte.

A. Ferraresi

## NOVEMBRE

A tratti versa qualche goccia il cielo,  
qualche piccola lacrima smarrita  
e la selva si scuote irrigidita  
in un subito brivido di gelo.  
Il colchico nei luoghi più deserti  
poggia pensoso, e sotto i pioppi lunghi  
sorgono, nel silenzio umido, i funghi,  
che tengono sempre i loro ombrelli aperti;  
e nei giardini taciti e negli orti  
nascon, quasi piangendo, i fiori estremi,  
i crisantemi per i nostri morti.

Marino Moretti

## LA FESTA DI TUTTO I SANTI

Il primo di novembre è festa grande,  
perché è il giorno di tutti i Santi  
ed anche se non suonano le bande  
noi ci sentiamo allegri tutti quanti.

Una festa che si fa tutti gli anni  
e senza far venire i cantanti  
che per i soldi vanno dappertutto,  
facciamo tutto noi inventando canti.

Se da lassù sentono cantare,  
i Santi ci perdonano peccati  
che abbiam già fatto e quelli che faremo.

Se pure li abbiam sempre bestemmiati,  
questo giorno Loro devono liberarci  
dal male, acché non siamo condannati.

Giuseppe Vita

## SAN MARTINO

La nebbia a gl'irti colli  
piovigginando sale,  
e sotto il maestrale  
urla e biancheggia il mar;

ma per le vie del borgo  
dal ribollir de' tini  
va l'aspro odor de i vini  
l'anime a rallegrar.

Gira su' ceppi accesi  
lo spiedo scoppiettando:  
sta il cacciatore fischiettando  
su l'uscio a rimirar

tra le rossastre nubi  
stormi d'uccelli neri,  
com'esuli pensieri,  
nel vespro migrar.

Giosué Carducci

## NOVEMBRE

Gemmea l'aria, il sole così chiaro  
che tu ricerchi gli albicocchi in fiore,  
e del prunalbo l'odorino amaro  
senti nel cuore...

Ma secco è il pruno, e le stecchite piante  
di nere trame segnano il sereno,  
e vuoto il cielo, e cavo al piè sonante  
sembra il terreno.



Silenzio intorno: solo, alle ventate,  
odi lontano, da giardini ed orti,  
di foglie un cader fragile. È l'estate  
fredda dei morti.

Giovanni Pascoli

## NOVEMBRE

Questo è il mese cupo  
triste di Novembre:  
la nebbia sale  
dai campi arati  
di zinco come le conche  
che la massaia provvida  
metteva sotto la gronda,  
Il sole pallido e stanco  
fora la grigia cortina  
e, felice si posa sul rosso frondoso.  
E' un tripudio vermiglio  
qual rubino raro orientale  
splendido e intrigante  
tra il caldo oro  
dei pioppi tremuli.  
Così sei venuto a me  
mio dolce paese dell'età più bella  
e ancor hai fatto palpitare il cuore:  
tu così silenzioso e deserto  
nella torpida mattina  
di tardo autunno  
mi hai riportato, tu così nuovo  
tu all'ombra di eliche bianche  
sussurranti voci e lamenti  
delle montagne e colline inghirlandate,  
E ritorna la memoria  
persa dietro a un tornante e già

torna un altro novembre  
l'odore del mosto nei tini  
il fumo acre che anneriva le case  
e l'odor di legna accatastata  
per l'inverno; l'incudine battuta dal maglio  
e il cielo privo di voli.

Rosa Staffiere

{jcomments on}

{loadposition user6}